

LA NUOVA ETICHETTATURA ENERGETICA

L'etichettatura energetica, obbligatoria in tutti i paesi membri dell'Unione Europea, è stata introdotta in Italia a partire dal 1998, subendo modifiche nel corso degli anni. Il successo dell'etichettatura energetica ha favorito lo sviluppo di prodotti sempre più efficienti dal punto di vista energetico, con prestazioni funzionali maggiori e dotati di migliori caratteristiche tecniche. Il sistema di etichettatura basato su una scala da A+++ a G è diventato sempre meno capace di differenziare adeguatamente i modelli di prodotto, concentrati nelle tre classi di efficienza energetica più elevate; in questo contesto nasce la decisione dell'Unione europea di adottare una nuova etichettatura, che per il settore Lighting è stata introdotta il 1 settembre 2021.

COSA PREVEDE LA NORMATIVA

A marzo 2019 la Commissione europea ha adottato il formato e l'aspetto definitivo delle nuove etichette energetiche per sei gruppi di prodotti:

1. lavastoviglie
2. lavatrici e lavasciuga biancheria
3. frigoriferi
4. lampade
5. display elettronici, quali televisori, monitor e pannelli segnaletici digitali
6. frigoriferi commerciali con funzione di vendita diretta, categoria che non aveva alcuna etichetta energetica.



I relativi regolamenti delegati sono stati pubblicati a inizio dicembre 2019 e modificati con il Regolamento Omnibus sull'etichettatura energetica (regolamento delegato Ue 2021/340 del 17 dicembre 2020).

Le due direttive europee per l'efficienza energetica sono:

- SLR: Single Lighting Regulation 2019/2020
- ELR: Energy Labeling Regulation 2019/2015

COSA È CAMBIATO DAL 1 SETTEMBRE 2021

La nuova etichettatura è stata introdotta in tutti i punti vendita dal 1 marzo 2021 per gli elettrodomestici e da settembre 2021 per le lampade. Per le sole sorgenti luminose immesse sul mercato entro il 31 agosto 2021 è stato previsto un periodo di transizione di 18 mesi per consentire la vendita delle scorte esistenti, per cui la vecchia etichetta potrà dunque essere utilizzata fino al 1 marzo 2023, dopodiché scatterà poi l'obbligo della nuova etichetta energetica. Le nuove etichette non riportano i + della classe A, ma sono semplicemente in scala da A a G. Altra novità è rappresentata dalla presenza del codice QR che consente al consumatore, con una scansione dal proprio smartphone, di ottenere le informazioni sul modello. Nello specifico, per quanto riguarda le lampade, sono presenti dati relativi al tipo di luce della sorgente (bianco caldo, bianco neutro, bianco freddo), alla dimmerabilità (regolazione dell'intensità luminosa), alla durata media, alla resa dei colori e allo sfarfallio (lampeggiamento). La nuova normativa ha previsto infatti l'inserimento dei dati dei fabbricanti nella banca dati europea EPREL alla quale tutti i cittadini europei possono accedere e in cui tutti i prodotti che richiedono etichette energetiche devono essere prima di poter essere venduti sul mercato dell'Unione Europea.

Le informazioni che deve trasmettere il fabbricante sono:

- scheda informativa del prodotto;
- documentazione tecnica;
- monitoraggio della conformità.

GLI OBIETTIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Gli Stati membri dell'Unione Europea si sono posti l'obiettivo di ridurre il consumo di energia del 55% entro il 2030; entro il 2050 è previsto il raggiungimento dell'impatto ambientale zero. Con le nuove direttive l'Unione Europea ritiene che si possano ottenere nel medio periodo vantaggi ambientali, economici e tecnologici.

Vantaggi ambientali

La stima della Unione Europea è di ottenere 38 Twh l'anno entro il 2030, con conseguente contenimento di gas a effetto serra sul territorio europeo. Il risparmio di energia è pari al consumo annuo di un paese come l'Ungheria.

Vantaggi economici

Grazie ad una etichetta più chiara e comprensibile, i consumatori sono più consapevoli dei loro acquisti e possono risparmiare orientandosi su prodotti più efficienti dal punto di vista energetico. I produttori punteranno sempre più su apparecchi ad alto risparmio energetico, più apprezzati dai consumatori, soprattutto in una fase di rincari generalizzati quali l'attuale.

Vantaggi tecnologici

Il nuovo sistema di etichettatura energetica è uno stimolo per i produttori a investire sull'innovazione tecnologica, portando sul mercato prodotti sempre più efficienti.

IL CONTESTO

Le tecnologie relative a sorgenti luminose si evolvono, migliorando in tal modo l'efficienza energetica. Secondo quanto si legge sul sito di Enea, i moduli LED hanno conosciuto una rapida espansione sul mercato dell'Unione Europea: dallo 0 % di tecnologia esistente nel 2008 al 22 % nel 2015.

L'efficienza energetica media dei LED è quadruplicata tra il 2009 e il 2015 e i prezzi sono notevolmente diminuiti: rispetto al 2010, nel 2017 una lampada a LED per uso domestico era meno costosa del 75% e una lampada a LED per uffici meno costosa del 60%. Si stima che nel 2020 nell'Unione Europea siano stati venduti circa 1500 milioni di sorgenti luminose, cifra che però dovrebbe scendere a 600 milioni nel 2030 (con un calo del 60%), anche se il numero di sorgenti luminose visualizzate aumenterà di oltre il 17%. La valutazione d'impatto delle nuove norme effettuate dalla Commissione indica che le modifiche consentiranno entro il 2030 di risparmiare 7 milioni di tonnellate di CO2 equivalente (MtCO2eq) all'anno rispetto a uno scenario immutato in assenza di misure dell'Unione Europea in materia di progettazione ecocompatibile. Ciò si aggiunge ai 12 mtCO2eq già previsti dai precedenti regolamenti adottati nel 2009 e nel 2012.

LA NUOVA ETICHETTATURA NEL SETTORE LIGHTING

Con le nuove direttive, alcuni prodotti, prima in classe A, sono stati riclassificati in classi energetiche più basse, sono destinati a uscire sul mercato. Con le due nuove direttive europee sull'etichettatura energetica e sull'ecodesign si è fatto un altro passo verso un'illuminazione sempre più efficiente e rispettosa dell'ambiente.

Regolamento Ue 2019/2020 sull'ecodesign (SRL)

Con il regolamento sull'ecodesign decade la distinzione tra moduli Led, lampade e corpi illuminanti, introducendo la distinzione tra sorgenti luminose e prodotti contenitori. Le sorgenti luminose sono prodotti azionati elettricamente che emettono luce diurna in uno spettro bianco caldo. Sono incluse in questa definizione tutte le lampade tradizionali e LED per l'illuminazione generale, ma anche apparecchi di illuminazione a LED integrato, dove la sorgente luminosa non può essere rimossa usando strumenti senza che si verifichino danni permanenti.

Sono definiti prodotti contenitori, invece, tutti gli altri apparecchi di illuminazione, che possono contenere anche più sorgenti luminose e alimentatori separati, la cui sorgente luminosa può essere rimossa con strumenti senza danni permanenti. I prodotti contenitori non richiedono più un'etichetta dal 25 dicembre 2019 e non devono essere registrati nel database EPREL. Gli apparecchi completamente integrati sono considerati sorgenti luminose. Le nuove direttive si applicano sia alle lampade che ai moduli LED.

Perché questa distinzione

Da molti anni ormai i produttori di apparecchiature e materiale elettrico immettono sul mercato prodotti completamente integrati, motivo per cui distinguere tra lampada e apparecchio luminoso non ha più senso. Inoltre, l'Unione europea intende inoltre incentivare l'economia circolare, anche con la sostituzione e rimozione di sorgenti luminose e alimentatori dai prodotti che li contengono.

Regolamento Ue 2019/2015 sull'etichetta energetica (ELR)

Prevede che le caratteristiche tecniche dei prodotti vengano raccolte e documentate nel database EPREL, acronimo di European Product Register for Energy Labelling, database

europeo dei prodotti per l'etichettatura energetica che viene utilizzato anche per generare le nuove etichette energetiche.

A ciascuna sorgente luminosa, in base al livello di efficienza energetica, viene assegnata una nuova classificazione e una nuova etichetta con classe tra A e G. A parità di efficienza energetica lo stesso prodotto avrà quindi una classificazione più bassa e alcune lampade che risultavano classe A adesso sono cadute in classe B, C, D.

Qualche esempio? Una lampadina Led, che ha un consumo di circa 35 kWh/anno, è ora inserita in classe D o E, a seconda delle prestazioni; una lampadina fluorescente con 41 kWh/anno è in classe F. Un'alogeno, che consuma fino a 123 kWh/anno, è in classe G.

ESENZIONI DALLE DIRETTIVE UE

Sono esenti dalle direttive SLR e ELR:

- Chip LED e imballaggi;
- Prodotti per l'illuminazione di emergenza;
- Sorgenti luminose a batteria;
- Lavori artistici originali.
- Equipaggiamenti e veicoli militari e per i trasporti;
- Espositori / Display;
- Dispositivi medici;
- Equipaggiamenti nautici;
- Alcuni prodotti speciali o di nicchia;
- Apparecchi con sorgenti luminose sostituibili.

LA LAMPADA CLASSE A DI PHILIPS

Philips ha sempre guardato all'efficienza energetica e alla sostenibilità ambientale, e ancora una volta si conferma leader nell'innovazione sostenibile: è tra le prime aziende a presentare una lampada classificata come A. Per la prima volta in assoluto, Philips ha infatti sviluppato una lampada in vetro chiaro ultra-efficiente adattandola alla massima classificazione energetica, la quale utilizza una nuova tecnologia per ridurre le emissioni di carbonio, lo spreco di materiale e il consumo di energia. Per il prodotto

in questione, appartenere alla suddetta classe significa raggiungere un'efficienza energetica pari a 210lm/w. La lampada a ridotto consumo di energia di Philips è ora sul mercato nelle versioni corrispondenti a 40w e 60w, con forma a goccia. Per le lampade a vetro chiaro, è tuttavia previsto l'arrivo sul mercato di un prodotto che completerà gamma delle potenze alte, fino a 100w, oltre che l'estensione del catalogo anche per quanto riguarda le versioni in vetro smerigliato. La lampada ha un ciclo di vita pari a 50.000 ore, superiore rispetto al prodotto medio oggi sul mercato. Le versioni core-pro raggiungono le 15.000 ore di vita mentre le master 25.000, allineandosi dunque con la concorrenza. Il consumo di energia è spesso il fattore più importante nel determinare l'impatto ambientale di un prodotto durante tutto il suo ciclo di vita. Migliorando l'efficienza energetica di un prodotto, è possibile ridurre la quantità di energia che consuma e, a sua volta, la sua impronta di carbonio. La lampada LED di Classe A, è stata progettata per utilizzare il 60% di energia in meno rispetto a una lampada LED Philips standard: un nuovo passo significativo verso il risparmio energetico e del pianeta.

Non ti sei ancora iscritto alla **newsletter di Philips** (marchio Signify)?

Fallo subito per rimanere sempre aggiornato.

[Iscriviti ora](#)

Vuoi parlare con i nostri esperti? Scrivici a silvia.storari@signify.com